



Air Traffic Management Professional Project



Comunicato Stampa – 30 aprile 2004

In riferimento alle ventilate ipotesi secondo le quali il decreto sui "requisiti di sistema" per l'aviazione civile dovrebbe contenere la riduzione del 30% delle tariffe corrisposte all'ENAV SpA, ATM-PP intende precisare che, se tale iniziativa vuole contribuire a risolvere la crisi dell'Alitalia, si dovrà porre la massima attenzione a non adottare disposizioni che rendano ancora più forti proprio i *competitor* della compagnia nazionale.

Più volte abbiamo manifestato, ai Governi che si sono alternati negli ultimi cinque anni, l'urgenza di riformare completamente il sistema, di adeguarlo alla realtà europea, di dotare tutti i soggetti che concorrono al funzionamento dell'aviazione civile italiana di risorse tecniche, professionali e finanziarie. La riforma del sistema deve essere completa e deve modificare il quadro legislativo di riferimento, adottando la più aggiornata e adeguata normativa tecnica e operativa, oltre che regolamentare.

Nell'esprimere la piena solidarietà ai colleghi dell'Alitalia, ATM-PP vuole richiamare l'attenzione del Governo sulle conseguenze che la drastica riduzione delle tariffe di sorvolo e di terminale, che alcuni media hanno preannunciato essere comprese nel decreto sui "requisiti di sistema", comporterebbero proprio sulla compagnia di bandiera.

Non potendo deliberare un aiuto che violi la libera concorrenza, l'eventuale riduzione tariffaria comporterebbe, rispetto al complessivo "sconto" imposto per legge a tutti i vettori che operano e che sorvolano l'Italia, un beneficio inferiore al 15% per l'Alitalia ed un vantaggio superiore all'85% ai vettori che contendono il mercato alla C.d.N. italiana.

L'applicazione di una così pesante riduzione delle tariffe (già tra le più competitive in Europa in relazione ai servizi forniti per l'assistenza al volo, come confermato dallo Studio commissionato dal Governo alla RolandBerger) renderebbe ancora più conveniente, sia il sorvolo, che lo scalo su aeroporti italiani e, considerando la congestione dei principali scali nazionali, sarebbe un enorme incentivo per le Low Carrier ad aumentare l'offerta di collegamenti su aeroporti c.d. di seconda fascia, aumentando così una concorrenza sempre più priva di regole.

Una tale nuova ripartizione del traffico aereo costringerebbe l'ENAV SpA, che attraversa una fase di completa riorganizzazione tarata sull'attuale situazione, ad emettere misure di "regolazione" dei flussi, che verosimilmente si tramuterebbero in aumento del ritardo medio in partenza (con conseguente aumento del costo della "tariffe effettiva" come valutata da Eurocontrol), con i picchi massimi proprio per gli aeroporti a più intenso traffico (Fiumicino e Malpensa), neutralizzando l'effettivo impatto della misura.

L'incremento di traffico aereo che deriverebbe dalla riduzione delle tariffe, infine, potrebbe non compensare gli oneri derivanti dalla riprogrammazione del dispiegamento delle risorse professionali disponibili e, per il primo anno o forse per un biennio, potrebbe non compensare la riduzione delle entrate, costringendo ad un brusco rallentamento degli investimenti appena varati per aumentare la sicurezza e la capacità negli scali e nei centri di controllo.

Proprio nella consapevolezza della gravità delle crisi Alitalia, invitiamo il Governo e i Ministri competenti a valutare tutte le conseguenze dell'eventuale varo di una legge che, lungi dal risolvere i gravi problemi del vettore, contenga misure che potrebbero finire per affossare definitivamente la compagnia e le migliaia di lavoratori che sono la vera risorsa e l'unico punto di forza dell'Alitalia.

Ufficio Stampa ATM-PP